Gian Giacomo Attolico Trivulzio
Presidente Fondazione Trivulzio

Esmeralda Rettagliata Gnutti
Presidente AIRC Comitato Lombardia

hanno il piacere di invitare a

"La prima donna d'Italia"
Cristina Trivulzio di Belgioioso

11 OTTOBRE 2022, TRIENNALE MILANO TEATRO, ORE 20

Spettacolo teatrale tra storia e memoria
promosso da Fondazione Trivulzio in favore di AIRC

Prenota il tuo posto a teatro su TicketOne

Si ringraziano

Società Storica Lombarda

Il Circolo dei Lettori di Milano

Associazione Amici del Museo Poldi Pezzoli

Con il patrocinio di

Comune di Milano

CONSULAT GÉNÉRAL DE FRANCE À MILAN
Liberté Égalité Fraternité

INSTITUT FRANÇAIS ITALIA

Si ringraziano per il sostegno alla missione di AIRC

PARTNER ISTITUZIONALE

BANCO BPM

AON

F. Hayez, Cristina Trivulzio di Belgioioso, 1832

"La prima donna d'Italia"
Cristina Trivulzio di Belgioioso

Spettacolo teatrale tra storia e memoria

regia di
OMAR NEDJARI

testo di
Francesca Sangalli

con
Aphrodite de Lorraine
Sandra Zoccolan

pianoforte
Riccardo Munari

aiuto regia
Paola Grandi

produzione
Théâtre Francophone Sans Frontières

Nell'ambito delle rievocazioni del 150° di Cristina Trivulzio di Belgioioso, AIRC e Fondazione Trivulzio presentano una pièce teatrale sui capitoli salienti della biografia della «principessa rivoluzionaria».

Interprete di ideali patriottici, storiografa, romanziera, giornalista, attivista instancabile durante il Risorgimento italiano, Cristina Trivulzio si è fatta modello, per tutta la vita, dell'intellettuale militante deciso a concretizzare i propri ideali.

Di antico casato aristocratico, si forma alle aspirazioni del liberalismo sull'esempio del patrigno Alessandro Visconti d'Aragona e della confidente Ernesta Legnani Bisi, nonché nei soggiorni a Lugano, Marsiglia, Parigi – dal 1831 sua seconda patria, dove frequenta patrioti, letterati, artisti maturando una visione politica autonoma e un'attenzione spiccata per i temi sociali, a contatto con La Fayette, Thierry, Mignet, Guizot, Michelet, Quinet, Thiers, Heine, Liszt, de Musset e innumerevoli altri esponenti dell'élite francese.

Alla propria comunità d'elezione, Locate Triulzi, dedica, dopo il rimpatrio nel 1840, particolare cura, prodigandosi nell'elevare le condizioni della popolazione, immersa nella miseria fisica e morale: l'asilo dove istruire e rifocillare i bimbi, lo scaldatoio per le genti dei campi, le scuole elementari e professionali femminili e maschili, i laboratori per pittori, rilegatori, restauratori sull'esempio del falansterio propugnato da Jean-Baptiste Fourier ne consolidano e diffondono, specie dal 1846, la fama non soltanto in Italia.

Coinvoltasi nei moti risorgimentali, dal supporto all'autogoverno seguito alle Cinque giornate di Milano del 1848, alla direzione delle «ambulanze militari» della Repubblica romana del 1849, costretta all'esilio e soggetta a sequestro dei beni, via Malta, Atene, Costantinopoli si porta in Asia Minore, ove fonda una sorta di «comune agricola»; peregrinando poi tra Siria e Palestina, per raggiungere, via Damasco e Aleppo, Gerusalemme, non senza lasciare vivide descrizioni di luoghi e società di quelle terre poco battute.
Rientrata in Europa nel 1855, promotrice in Francia durante la Seconda guerra d'indipendenza del 1859 dell'appoggio a Garibaldi e Cavour, ritiratasi dalla scena pubblica avvia la nuova fase del proprio impegno sociale e politico con studi quali *Della presente condizione delle donne e del loro avvenire* (1866), *Osservazioni sullo stato attuale dell'Italia e sul suo avvenire* (1868), *Sulla moderna politica internazionale* (1869), intesi a indirizzare verso una forma più avanzata di stato e società, e verso un più accettabile equilibrio tra gli stati stessi.